DELIBERAZIONE. 4616

(1ª *pubblicazione*)

Al signor presidente e giudici del tribunale di Ariano.

Domenico e Maria Michele Marino di Ciriaco di Ariano, nella qualità di eredi di Racca Antonio fu Michele, di Mirabella Eclano, per mezzo del sottoscritto procuratore domandano dalla giustizia del tribunale una deliberazione con la quale si ordini alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire cento settanta, segnata col numero 50216, iscritta a favore del defunto Racca, sia intestata per lire ottantacinque a favore di Marino Domenico di Ciriaco di Ariano, e per lire ottantacinque a favore di Marino Maria Michele di Ciriaco di Ariano.

Ariano, 27 luglio 1873. — Francesco Marenga procuratore — N. 174 del registro Presentazione dei ricorsi — De Rosa — Ariano 28 luglio 1873. Si comunichi al Pubblico Ministero e se ne faccia relazione in camera di consiglio dal giudice signor Niutta.

Il presidente del tribunale Antonio Trevisani;

Letta la sottoscritta dimanda e gli atti cui si riferisce; poichè da questi, e segnatamente dalla deliberazione del tribunale del 16 volgente mese, risulta che i petenti ebbero in eguali porzioni intestata la rendita di cui parlano, e che si ha pure dallo attestato dei 6 marzo corrente anno la esistenza reale di tale rendita sul Debito Pubblico dello Stato; onde è giusto che l'annunziato desiderio sia accolto come conseguenza della riconosciuta condizione giuridica in ciascuno dei medesimi petenti; chiede che il tribunale voglia accogliere la dimanda in parola.

Ariano, 28 luglio 1873. — Gagliardo.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per la grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia;

Il tribunale civile di Ariano di Puglia, composto dei signori Antonio cav. Trevisani presidente, Ferdinando Gallucci e Nicola Niutta giudici, riuniti nella camera del consiglio;

Inteso il rapporto fatto dal giudice relatore, letta la dimanda inoltrata dai signori Domenico e Maria Michele Marino di Ciriaco di Ariano a firma del procuratore signor Francesco Marenga, con la quale chiedono disporsi che la rendita iscritta a favore del defunto Antonio Racca sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico intestata a pro di essi richiedenti, nella qualità di eredi scritti del medesimo, nella cifra di lire ottantacinque per ciascuno;

Letti i documenti esibiti e precisamente il deliberato reso da questo istesso collegio in data del dì 16 spirante mese di luglio, debitamente registrato con marca di lira una annullata, mercè il quale veniva riconosciuto nella persona dei medesimi una tale qualità, e ritenute inoltre le considerazioni del Pubblico Ministero;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire centosettanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico sotto il numero 50216 in favore di Racca Antonio fu Michele, sia intestata in parti uguali a Domenico e Maria Michele Marino di Ciriaco eredi del detto Antonio Racca, formandosene, all'uopo, due novelli certificati per lire ottantacinque ciascuno.

Così deliberato nella ripetuta camera del consiglio del tribunale civile di Ariano di Puglia il dì 30 luglio 1873, e sottoscritto oggi stesso dal solo presidente e vicecancelliere del tribunale. — Il presidente Antonio Trevisani — De Rosa vicecancelliere. — Inscritto al n. 145 del registro Ricorsi — De Rosa.

Specifica: Bollo L. 1 20, dritto L. 3, trascrizione L. 0 30, marca e repertorio L. 1 40. Totale L. 5 90. — Quietanza numero d'ordine 2088 — De Rosa — Vi è la marca annullata.

La presente copia è uniforme al suo originale, redatta perchè serva di documento alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, per la formalità d'inserzione.

Napoli, 6 agosto 1873.

FRANCESCO MARENGA proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio composta dai signori: nob. cav. Boretti dott. Fulvio, vicepresidente; Clerici avv. Francesco, giudice; Valle dott. Paolo, giudice;

Udita la relazione del giudice Clerici colla lettura del ricorso ed allegati,

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico per la dipendente Cassa depositi e prestiti, a restituire all'istante Giulia Lotteri vedova Cislaghi, qual legale rappresentante dei minori suoi figli Giovanni, Maria, ed Ettore, tutti nella qualità di eredi dell'ing. Luigi Cislaghi il deposito fatto per cauzione d'asta consistente in n. 8 certificati e cartelle del Debito Pubblico della rendita complessiva di lire 140 e relative cedole d'interessi, rappresentati dalla polizza 30 marzo 1869 al n. 3638, autorizzato questo cancelliere a rendere la polizza stessa a Giulia Lotteri vedova Cislaghi, rimessa la stessa a rivolgersi per l'effettivo rilascio alla Cassa depositi e prestiti con presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

Milano, addì 15 luglio 1873.

BORETTI presidente.

4199 SARTORIO cancelliere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI MODENA

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato nel giorno 18 del corrente mese dalli Antonio, Angela, Luigia ed Isabella figli di primo letto del fu Luigi Ghittoni di Modena, e dalla Luigia Palazzi vedova dello stesso Ghittoni, quale rappresentante dei suoi figli Sante, Carlo, Lucia e Stanislao, tutti minori di età, per ottenere che sia riconosciuto e dichiarato mediante decreto del tribunale, che il deposito di lire 1000 fatto dal ripetuto Ghittoni nella Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il 22 luglio 1872 a cauzione della libertà provvisoria accordata nel 18 maggio di detto anno dalla R. Corte d'appello in Modena a Palazzi Giuseppe, deve essere restituito ad essi ricorrenti;

Il tribunale suddetto dichiara che il suindicato deposito di lire 1000, risultante dalla polizza n. 26310, rilasciata nel 22 luglio 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in testa di Ghittoni Luigi di Modena, appartiene in parti eguali fra loro ai figli di primo letto dello stesso Ghittoni Antonio, Angela, Luigia ed Isabella in Candrini, ed ai di lui figli di secondo letto Sante, Carlo, Lucia e Stanislao, tutti minorenni e rappresentati dalla loro madre Luigia Palazzi, e deve essere ai medesimi restituito.

Così deciso in camera di consiglio — Modena 24 luglio 1873 — Angeli presidente — Tagliazucchi — Bellei relat.

4411 D. BELLEI canc.

AVVISO. 4476

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende noto che la Corte di appello di Firenze, camera di consiglio, con decreto del 6 agosto 1873, previa dichiarazione del proscioglimento del vincolo a cui era stato sottoposto il certificato n. 26176 dell'annua rendita di lire sessanta, consolidato italiano 5 0/0, intestato al sig. Bastian Claudio-Francesco, ora defunto, per la malleveria della sua professione di notaio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato nominativo in altro al portatore di eguale rendita, da consegnarsi liberamente al signor Giulio De Gavand, riconosciuto erede legittimo del predetto defunto Claudio-Francesco Bastian.

Firenze, addì 20 agosto 1873.

Il mandatario del sig. Giulio De Gavand

ENRICO CHARLES.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 30 volgente mese di agosto per la provvista sottodescritta essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 15 settembre p. v. si procederà in Torino, avanti il commissario di guerra reggente l'Intendenza militare di questa Divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, N. 7, piano primo, ad un secondo esperimento di asta ed alle stesse condizioni del primo.

QUALITÀ della provvista	Quantità	Lotti num.	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Epoche stabilite per la consegna	Annotazioni
Cuoio naturale	Kil. 7440	3	Kil. 2480	Cadun kilog. L. 6 00	L. 14880 00	L. 1488 00	L'introduzione del materiale dovrà per ogni lotto effettuarsi in cinque distinte rate, la 1ª dopo 15 giorni dalla data del contratto istesso senza che occorra a questo oggetto verun altro avviso, e le altre 4 ogni 15 giorni successivi come infra. 1ª rata . . . . . Kilogr. 500 2ª rata . . . . . » 500 3ª rata . . . . . » 500 4ª rata . . . . . » 490 5ª rata . . . . . » 490 Ogni lotto Kilogr. 2480	I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro i 3 giorni decorrendi dalla data dell'eseguito deliberamento.

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili dalle ore 1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al numero 6 dell'articolo 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti, o di altre autorità locali che possano attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità intorno alla provvista succitata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, e d'altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 30 agosto 1873.

Per detta Intendenza Militare

4725 *Il Sottocommissario di Guerra*: DI CASTIGLIONE.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI PARMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto generale della casa di pena di Parma.

Stante la deserzione dell'incanto tenuto il 25 agosto corrente, ed a seguito dell'autorizzazione avuta dal sullodato Ministero, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 settembre prossimo venturo, nell'ufficio della prefettura di Parma, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti per l'appalto generale del servizio della casa di pena di Parma, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente

TAVOLA.

Numero dei lotti	CASA PENALE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Disposizioni: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Casa penale di Parma	Mantenimento e lavorazioni	Parte I, titolo II della parte II e p. III, tit. unico	B, E, H, M, O, P, Q 2ª parte 2ª R parte 2ª	1,003,800	L. 0 95	3,500	6,000	5	L. 11 25

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto; avvertendo però che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a termini dell'articolo 88 dell'anzidetto regolamento.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento stesso.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta in ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura, e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 98 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti il giorno 5 ottobre 1873, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Condizioni speciali.

Qualora al momento in cui incomincierà il nuovo appalto il numero dei detenuti addetti al lavoro di tessitura, di fabbricazione di sparte od altre occupazioni non virili e poco produttive sorpassasse il 50 per 100 dei detenuti lavoranti, dovrà essere gradualmente ridotto per guisa che non ecceda ma piuttosto stia al disotto del numero anzi indicato, con obbligo all'impresario di attivare arti e mestieri virili.

Parma, 28 agosto 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura

4705 *Il Segretario*: DRAGONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PEL MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO DI SECONDA ASTA per l'appalto generale del servizio della casa di pena di Milano.

Si fa noto al pubblico che essendo andato deserto il primo incanto ch'erasi indetto pel 25 corrente agosto con avviso del giorno 2 del mese stesso, n. 13919, per l'appalto generale del servizio della casa di pena di Milano, si addiverrà al mezzodì del giorno di giovedì 18 settembre p. v. in quest'ufficio, alla presenza del signor prefetto o di chi ne farà le veci, a nuovo pubblico incanto, per l'appalto suddetto, col metodo dei partiti segreti, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

Numero dei lotti	CASA PENALE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1851 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Disposizioni: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Casa penale di Milano	Mantenimento e lavorazioni	Parte I, titolo II della parte II e p. III, tit. unico	B, E, H, M, O, P, Q 2ª parte 2ª R parte 2ª	1022000	L. 0 95	3500	6000	5	L. 11 25

Il deliberamento avrà luogo anche nel caso che a questo secondo incanto si presenti un solo offerente, ed alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per 5 anni decorrendi dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 98 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti al mezzodì del 3 ottobre 1873.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata; ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Addì 26 agosto 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura

4734 *Il Segretario*: Dott. P. L. PESCHIERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PEL MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso d'Asta.

Per delegazione avuta dal Ministero suindicato (Direzione Generale dell'Economato) devesi procedere mediante pubblico incanto all'appalto della fornitura per un seiennio, decorrente dal 1° gennaio 1874, degli stampati di qualsiasi natura (comprese la carta, la lineatura, legatura e cucitura semplice) occorrenti al magazzino centrale in Milano del suddetto Economato, pel servizio delle Amministrazioni provinciali dello Stato: la qual fornitura è stata preventivata dell'approssimativo importare di lire 250 mila annue.

L'incanto avrà luogo in quest'ufficio alla presenza del signor prefetto, o di chi ne farà le veci, il giorno di giovedì 16 del p. v. settembre, all'ora del mezzodì, col metodo delle offerte a schede segrete, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e del capitolato predisposto dal Ministero e visibile presso il segretario sottoscritto durante l'orario dell'ufficio, e sulla base dei prezzi indicati nelle tariffe *A*) per la carta, *B*) per la stampa, *C*) per la lineatura, *D*) per la legatura e semplice cucitura, egualmente predisposte dal Ministero e visibili come sopra nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà deliberato a chi risulterà aver presentato, all'atto dell'incanto, la migliore offerta di ribasso di un tanto per cento, unico, sui prezzi indicati in ciascuna delle suddette tariffe e maggiore del ribasso minimo fissato dal Ministero in apposita scheda segreta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'asta, far pervenire alla prefettura apposita domanda d'ammissione corredata: *A*) di un certificato di moralità e buona riputazione in fatto di industria e commercio, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio dell'aspirante, *B*) di un certificato della Camera di Commercio ed Arti locale comprovante che l'aspirante stesso possiede in Milano uno stabilimento tipografico capace di compiere una grande fornitura.

Ogni aspirante ammesso dovrà presentare, all'atto dell'incanto, la sua offerta stesa in carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta, chiusa e suggellata, e fare previamente a garanzia della medesima il deposito di lire 5000.

Tanto questa somma, quanto quella di lire 25,000, da depositarsi dal deliberatario definitivo dell'appalto come cauzione del contratto, dovrà essere costituita da biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Avendo il Ministero autorizzato d'abbreviare il termine del secondo incanto, si avverte che il termine utile *o dei fatali* per presentare un'ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è stabilito in giorni sei, i quali scaderanno al mezzogiorno di lunedì 23 settembre prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, ed ogni altra relativa al rogito, bollo e registrazione degli atti d'incanto e del definitivo contratto sono a carico dell'appaltatore.

Milano, 25 agosto 1873.

4733 *Il Segretario di Prefettura*: Dott. P. L. PESCHIERA.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

Per la costruzione di un Macello pubblico nel locale dell'antica villa degli ex-PP. Filippini.

Dovendosi procedere colle forme dell'asta pubblica allo appalto per la costruzione di un pubblico macello nel locale dell'antica Villa degli ex-PP. Filippini, secondo i dettagli stabiliti nel relativo progetto estimativo, si deduce a pubblica ragione che addì 24 dell'entrante mese di settembre, alle ore [illegible] meridiane, avrà luogo nell'Ufficio di questa Segreteria comunale, innanzi al signor sindaco o all'assessore che legalmente lo rappresenterà, il primo deliberamento del predetto appalto.

Lo incanto si terrà colle formalità dell'estinzione della candela vergine, e si osserveranno tutte le altre prescrizioni fatte dal regolamento generale di contabilità dello Stato.

Gli aspiranti per potere essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'ufficio governativo del Genio civile o dall'Ufficio tecnico provinciale, ed ove essi non siene del mestiere, bisogna che nominino un capomaestro murifabro di cui si serviranno nelle costruzioni, che dovrà essere riconosciuto idoneo da chi presiede allo incanto.

Lo estaglio per la costruzione del predetto macello ascende nella somma complessiva di L. 143,042 89, in base al progetto ridotto, compilato dallo ingegnere civile signor Vincenzo De Pietro il dì 11 marzo scorso, approvato dal Consiglio comunale sulle conclusioni della Commissione tecnica consiliare con deliberazione del 21 luglio p. p. e dalla Deputazione provinciale con decreto [illegible] andante.

L'intiera costruzione dell'edifizio, secondo i dettagli stabiliti nel predetto progetto ridotto, dovrà compirsi nel termine di due anni dal dì del deliberamento diffinitivo, e l'intrapreditore non potrà pretendere certificato di pagamento in conto se non dopo di avere eseguito una massa di lavori perfezionati secondo gli obblighi, del valore presuntivo di lire diecimila.

L'intero importare dei lavori come sopra stabilito nella cifra di L. 143,042 89 sarà pagato all'appaltatore alla ragione di L. 2000 annue.

Nei due anni in cui dovranno compirsi i lavori avrà diritto a lire 40,000 in isconto della somma appaltata, ed il residuale suo credito, che sarebbe in lire 103,042 89 gli sarà soddisfatto a rate annuali di lire 20,000, sulle quali sarà prelevato il frutto a scalare del 6 per cento, ed il dippiù andrà in isconto del capitale fino alla totale estinzione.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 71,53 in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato od in altri titoli d'istituti di credito legalmente riconosciuti. Quale somma sarà restituita allo appaltatore tostochè avrà prestata la cauzione definitiva ai termini di legge, che resta fino d'ora fissata in lire 14,304, corrispondente al decimo della somma appaltata, quale cauzione sarà parimenti prestata nello stesso modo prescritto pel deposito provvisorio.

L'intraprenditore resterà obbligato, consegnati i lavori, a dieci anni di fida per tutte le opere di fabbrica, e la cauzione prestata sarà svincolata in quanto a' due terzi dopo approvata la misura finale, e l'altro terzo resterà vincolato per garanzia di detta fida per l'intiero periodo di anni dieci, sul quale terzo sarà corrisposto dall'Amministrazione allo appaltatore l'interesse del 6 per cento.

L'intraprenditore dovrà presentare in seno del contratto un socio solidale per supplirlo in caso di morte.

Il progetto estimativo, il capitolato di oneri ed i disegni dell'edifizio sono depositati nel 3° Ufficio della Segreteria comunale, e chiunque può prenderne visione e farne lettura in tutte le ore di ufficio.

I termini fatali per le ribasso d'una somma non minore del vigesimo, sono stabiliti a giorni 15 a datare da quello in cui sarà pubblicato il manifesto per l'asta in grado di vigesimo.

Catania, 25 agosto 1873.

Pel Sindaco Paolo Lioto. 4728 *Il Segretario Capo* G. Lombardo Fiorentino.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Secondo avviso d'asta.

Risultato deserto l'incanto del giorno 26 agosto corrente, giusta il primo avviso pubblicato in data degli 11 di questo stesso mese, in ordine all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gangi, dovendosi provvedere all'appalto medesimo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° novembre 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune medesimo delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 6 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'oneri.

3. Il canone annuo è di lire quattordicimila (L. 14,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 16 settembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo di sopra indicato.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, e presso ogni Sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'oneri.

8. La cauzione del contratto di cui all'art. 5 dei detti capitoli è stabilita in sei sedicesimi del canone annuo pel quale seguirà la definitiva aggiudicazione dello appalto.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dal Ministero.

10. L'aggiudicazione avrà luogo quando anche non vi sia che un solo offerente.

11. Facendo luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 2 ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

12. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 17 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

13. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

14. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capiluoghi di circondario di questa provincia, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 30 agosto 1873.

4702 *Il Reggente l'Intendenza* BARRESI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA (N. 211) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 20 settembre 1873, in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Avellino, alla presenza del signor intendente all'uopo delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per quale è aperto lo incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. presso l'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi o violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI FONDI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1295	Ariano	Capitolo collegiale di San Giovanni Battista in Ariano	Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa rustica annessa — Regione Falcota — Confinante con beni di Anzani Ottavio, De Miranda Francesco da due lati opposti, tratturo regio, Vitoli Giovanni Battista e Giuseppe fratelli, beni già della Collegiata di San Pietro, Beneficio di San Marco e Santa Lucia, eredi di D'Afflitto marchese Ridolfo, Imbimbo Luigi, Cardinale Francesco, Vincenzo ed altri, col Vallone Jemale detto di Pontegonsalla, ed intersecato dal tratturo regio suddetto — Distinto in catasto all'art. 900 sez. H, N. 32 a 40, 196, 197, 198, 198*bis*. Colla rendita censuaria di L. 1748 90. Affittato a Melito Vincenzo	225 28 67	669 12	58939 53	5893 95	Il 6 0/0 sul prezzo di aggiudicazione	200	
2	1318	»	Capitolo cattedrale di Ariano	Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio con casa colonica annessa — Regione Due Avelle — Confinante con beni di Anzani Giovanni, col torrente Avella, beni del comune di Monteleone, Franza Giovanni, eredi di D'Afflitto marchese Ridolfo, Forte Nicola, e con beni di Forte Giovanni — Distinto in catasto all'art. 446 sez. C, N. 411 a 420 — Colla rendita censuaria di L. 1890 40. Affittato a Graziano Giovanni	275 25 70	818 00	64507 13	6450 71	»	200	

4462 Avellino, 20 agosto 1873. *L'Intendente di Finanza:* GOTELLI.

DELIBERAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Sulla proposta del giudice dott. Mattinuzi,

Il R. tribunale civile e correzionale di Treviso, riunitosi in camera di consiglio, composto dallo ill.mo signor presidente, dal giudice suddetto e dal giudice Fontebasso,

Dichiara:

La cartella intitolata — I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto — datata Milano 1° ottobre 1847, n. 93598/410, per l'annua rendita perpetua di fiorini 30 20, sono italiane lire 78 63, intestata Baretta Gio. Battista *quondam* Giuseppe, e per esso il di lui figlio Baretta Nicolò Giuseppe, rappresentato per una metà in porzioni eguali da Gio. Battista Polo maggiorenne, e da Francesco, Nicolò Polo minori, e per l'altra metà da Felicita Baretta Polo, convalidata detta cartella come da dichiarazione 2 maggio 1873, num. 12360 di protocollo, 38457 di posizione, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, viene assegnata e divisa nelli seguenti termini:

A Polo Francesco di Domenico di Scorzè per italiane . . . L. 29 15 86 25
A Polo Nicolò di Domenico di Mogliano per . . „ 29 15 86 25
A Polo Domenico *quondam* Agapito di Mogliano per . „ 6 55 25 00
A Polo Anna di Domenico di Mogliano per . . . . „ 4 58 67 50
A Polo Maria di Domenico di Venezia per . . . . „ 4 58 67 50
A Morchio Francesco di Giuseppe di Scorzè per . „ 1 52 89 16
A Morchio Francesca di Giuseppe di Scorzè per . „ 1 52 89 16
A Morchio Giuseppe di [illegible]nne di Scorzè per . „ 1 52 89 16

Italiane L. 78 62 99 98

[illegible]ente autorizzata [illegible] Debito Pubblico [illegible]nento della rendita [illegible]tta cartella alli sovracce[illegible] e per ciascuno nella quota a[illegible]ta come sopra.

Treviso, li 24 luglio 1873.

BORTOLAN pres.

4399 FANTONI vicecanc. agg.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Sotto di 20 agosto 1873, per gli atti della cancelleria della pretura mandamentale di S. Fiora (Grosseto), il signor professore dott. Eugenio Brunetta dichiarava di accettare, col benefizio dell'inventario, la eredità relitta dal di lui genitore signor Luigi Brunetta di Venezia, deceduto in S. Fiora nel dì 17 agosto decorso.

Dalla cancelleria della pretura di Santa Fiora.

Li 20 agosto 1873.

4740 OTT. NASINI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto emanato in camera di consiglio in data 19 agosto anno corrente, sottoscritto Lagorio presidente e F. M. Raggio vicecancelliere, dietro ricorso della signora Eugenia Gatti fu Michele vedova di Angelo Milani, farmacista residente in Genova, tanto a nome proprio, quanto quale amministratrice legale dell'unico di lei figlio Giuseppe Milani fu detto Angelo, ha dichiarato:

" Che gli aventi diritto alla successione del defunto Angelo Milani sono l'unico di lui figlio Giuseppe Milani e la di lui vedova Eugenia Gatti, quest'ultima per la quarta parte dell'usufrutto.

" Ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella n. 12873, della rendita annua di lire 150 (5 per 0/0), intestata all'ora fu Angelo Milani fu Giuseppe in altra cartella al portatore di eguale rendita.

" Autorizza infine la Eugenia Gatti fu Michele vedova di detto Milani, nella sua qualità di amministratrice del proprio figlio minore Giuseppe Milani fu Angelo, a cedere la nuova cartella al portatore a Giuseppe Delfini fu Michele, sovventore della medesima, per la malleveria dell'Angelo Milani indicata nel ricorso. "

Genova, 26 agosto 1873.

4710 V. CAMERE proc. sost. POLLERI.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Il cancelliere infrascritto della pretura di Albenga, in adempimento al disposto dallo articolo 956 del Codice civile, deducè a pubblica notizia che il signor Francesco Cazulini, domiciliato e residente in Alassio, con atto ricevuto in data d'oggi da detto cancelliere, dichiarò di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal di lui padre conte Domenico Cazulini resosi defunto *ab intestato* in questa città nel giorno due scorso luglio.

Albenga, 25 di agosto 1873

4662 G. BORELLI, canc.

SUNTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 27 agosto 1873, emanato in seguito al ricorso presentatogli da Lucia Daniele vedova di Giuseppe Cavarero, residente in Fossano, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare l'implorato tramutamento dei certificati nominativi intestati alle minorenni Maddalena e Maria sorelle Cavarero fu Giuseppe, cioè numero 99442, consolidato 5 per 0/0, della rendita di lire 30; n. 99143, consolidato 5 per 0/0, della rendita di lire 5; e numero 22915, consolidato 3 per 0/0, della rendita di lire 3, in cartelle al portatore della rendita surriferita, da consegnarsi alla predetta Lucia Daniele vedova Cavarero siccome unica erede delle defunte sue figlie prenominate.

Cuneo, 28 agosto 1873.

4664 ANGELO GALLIAN proc. capo.

DELIBERAZIONE. 4629
(1a *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Anna Antonia d'Angelo, Anna e Maria Concetta Cangiano, per intestazione di rendita inscritta per successione, il tribunale civile di Napoli ha così deliberato:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti la rendita di lire cento ottanta, cinque per cento, intestata a Cangiano Giuseppe di Antonio, contenuta cioè per lire novanta nel certificato n. 72603, numero di posizione 17278; lire trenta nel certificato n. 93450, numero di posizione 31324; lire cinque nel certificato n. 111561, numero di posizione 44319; lire venticinque nel certificato n. 111712, numero di posizione 44263; lire trenta nel certificato n. 124359, numero di posizione 54776, in sei cartelle al portatore, tre di lire cinquanta e tre di lire dieci ognuna, e le consegni ai signori Anna Antonia d'Angelo, coniugi Anna Cangiano, ed Antonio Crescente, coniugi Maria Concetta Cangiano e Silvestro Astuti.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Paolo Burali d'Arezzo e Giuseppe de Rosa giudici, il dì 13 agosto 1873.

L'avv. e proc.: FRANCESCO LENTINI.

DECRETO. 4632
(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua,

Omissis,

Veduti i prodotti quattro certificati di rendita italiana consolidato cinque per cento, il primo in data di Milano 15 aprile 18.... numero 3755, della rendita di lire 105, intestato a favore di Fassi Cesare fu Pasquale di Milano; il secondo ed il terzo in data di Milano 25 aprile 1862, ai numeri 4190-4191, della rendita di lire 155 e di lire 100, amendue intestati come sopra; il quarto in data di Milano 27 ottobre 1862, numero 17685, della rendita di lire 10, intestato a Fassi Cesare fu Pasquale;

Veduti gli articoli 78 e segnenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento dei suddetti certificati in cartelle di rendita al 5 per cento al portatore del corrispondente complessivo ammontare di lire 370 di rendita, consegnando le cartelle medesime al signor avvocato Cesare Fassi del fu Giuseppe domiciliato in Milano, via Olmetto, numero 10, nella sua qualità di unico erede del defunto Cesare Fassi fu Pasquale, intestato nei suddetti certificati.

Milano, li 15 aprile 1871.

Sott. LONGONI proc.
Sott. ROSSI.

NOTIFICA.
4633
(1a *pubblicazione*)

In esito al ricorso presentato da Rossi Carolina del fu Giuseppe vedova Maestri, domiciliata in Milano,

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 4 agosto 1873 ha dichiarato:

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo intestato Rossi Francesco di Giuseppe, di Milano, dell'annua rendita di lire 400 verso il Debito Pubblico del Regno d'Italia in data Milano 6 agosto 1865, numero 41073, in titoli al portatore da consegnarsi a Carolina Rossi vedova Maestri, di Milano, quale erede del suddetto Rossi.

AVV. ERNESTO ROGNONI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Con decreto degli 11 agosto 1873 profferito dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli si è ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in due cartelle al portatore il certificato di rendita 5 per 100, di annue lire 150, intestato alla defunta Natale Amalia fu Salvatore, sotto il n. 144876, l'una di annue lire 100 da consegnarsi a Giuseppa Gambardella o a chi per lei, e l'altra di annue lire 50 per Michele d'Alessandro.

Napoli, 20 agosto 1873.

4666 PIETRO ANDRIANI avv. e proc.

DELIBERAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

La Corte deliberando in camera di consiglio fa dritto al reclamo delle signore Errichetta e Maddia Crispino avverso il decreto del tribunale di Napoli del 28 maggio 1873 che rivoca, ed invece ordina che dalla partita di rendita iscritta 5 0/0, di annue lire millesettecentodieci, sotto il numero del certificato 97539, e di posizione 33858, intestato a Crispino Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, col godimento dal 1° luglio 1864, la Direzione Generale del Gran Libro faccia due distinti certificati nominativi, ciascuno di annue lire ottocento cinquantacinque, intestandone uno ad Errichetta Crispino fu Lorenzo, domiciliata in Napoli, e l'altro a Maddia Crispino fu Lorenzo, domiciliata in Napoli, purchè però non esista alcun vincolo sul detto certificato di annue lire 1710.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli, in Castel Capuano, nel dì 23 luglio 1873 dai signori Valentini cav. Vincenzo consigliere ff. da presidente, e consiglieri de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cavaliere Giacomo, Collenza cav. Pietro, Maffei cav. Giuseppe. — Firmato: Vincenzo Valentini.

4646 ALFONSO MOLINARO vicecanc.

DELIBERAZIONE. 4645
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione delli undici agosto 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Omologa il verbale del Consiglio di famiglia sul conto dei minori Mortillaro tenuto sotto la presidenza del pretore del mandamento Monte Pietà di Palermo; e permette quindi la vendita alla signora Vincenza La Bruna, tutrice delli minori Vincenza, Francesco Paolo, Francesco e Laura Mortillaro, di due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati alla defunta Clotilde Benzo in Mortillaro, madre dei minori, un primo di lire venti annue in data del 6 maggio 1870, di n. 47889, e l'altro di lire dieci annue, del 21 febbraio 1870, di n. 47269, e destina per l'oggetto della vendita anzidetta l'agente di cambio signor Paolo Pintacuda; il quale il prezzo da ritrarre da detta vendita lo passerà alla tutrice signora Vincenza La Bruna onde servirsene pei bisogni dei minori.

Fatto e deliberato dai signori avvocato Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici.

GIOVANNI NAVARRIN proc. legale.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita iscritta di annue lire dugentoquindici, al numero centomila settecentoquattro, intestato a Domenico Nappi fu Tommaso, già vincolato per sacro patrimonio, in tante cartelle al portatore per ugual somma da consegnarsi al signor Ferdinando Torelli, da ripartirsi a norma del testamento del defunto Nappi, e darne conto come per legge. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì ventotto maggio 1873.

4665 L'avv. e proc. LUIGI TORELLI.

DELIBERAZIONE. 4681
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del 17 giugno 1873 ha ordinato che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca a parti eguali ai signori Giuseppangelo, Antonio, ed Errico Basilicati, quali figli ed eredi del fu notaro Nicola-Eusanio Basilicati, lire 850 depositate per cauzione come dalla polizza 18 ottobre 1836, n. 2262.

Teramo, 26 agosto 1873.

Per estratto conforme
Il cancelliere del tribunale: F. MOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAPITANATA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi istituire una rivendita di generi di privativa presso la stazione ferroviaria della città di Bovino, la quale rivendita deve effettuare le levate dei generi suddetti dal magazzino di Bovino, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio presuntivo di detta nuova rivendita sarebbe:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 530 34
„ al sale . . „ 125 20
E quindi in complesso di . L. 655 64

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459, Serie seconda.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti atti a comprovare la prevalenza dei propri titoli in confronto di quelli degli altri aspiranti.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 settembre p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite ai producenti per non essere state presentate in tempo utile.

La spesa della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Foggia, li 20 agosto 1873.

4510 *Per l'Intendente:* FOIS.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di primo incanto.

Si rende noto che nel giorno 18 settembre 1873, alle ore 11 antimeridiane, si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente o di chi per esso, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente stabile:

Numero d'ordine 1 — Fondo, denominato Bosco di Mondragone, confinante col canale Mazzasette, col rivo S. Paolo, col controfosso della Piana e con l'argine di Caccia; dell'estensione netta di argini e fossi di cinta, di ett. 128 67 — Prezzo L. 82167 50.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6 a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio del registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè L. 8216 75, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da essi la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di fitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 00, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agli incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il giorno tre ottobre prossimo venturo alle ore 11 a. m. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato, è visibile presso la 2a Sezione di quest'Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Caserta, 2 settembre 1873.

4741 *L'Intendente* DE CESARE.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'Asta

Per la provvista annuale dei foraggi alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare territoriale di Verona.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, si notifica che nel giorno di mercoledì 10 settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in detto Ufficio, sito in via Campo Fiore, n. 8, piano 1°, avanti l'intendente militare, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto dei foraggi come sopra, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa sarà divisa in tre distinti lotti, come dallo specchio che segue:

Denominazione dei lotti	LOCALITÀ comprese nel lotto d'appalto	PREZZO DEI GENERI a base d'asta	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Verona	Provincie di Verona e Mantova	Avena . . . . . L. 22 00 al quint. Fieno . . . . . » 10 50 id. Paglia mangiativa. » 5 00 id.	L. 19000
Vicenza	Provincia di Vicenza	Avena . . . . . L. 21 50 al quint. Fieno . . . . . » 9 50 id. Paglia mangiativa. » 5 00 id.	L. 12000
Brescia	Provincie di Brescia, Bergamo e Cremona	Avena . . . . . L. 22 50 al quint. Fieno . . . . . » 9 50 id. Paglia mangiativa. » 5 00 id.	L. 27000

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra con apposito decreto ha ridotto a giorni cinque il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta.

L'impresa durerà un anno, avrà principio col 1° ottobre prossimo e termine con tutto settembre nell'anno 1874.

Il servizio di detta impresa si estende a tutte le località componenti i singoli lotti, ed i capitoli generali parziali di onere che reggono l'impresa stessa sono visibili nell'Ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti agli incanti, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti il prescritto deposito provvisorio, fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, di una somma in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata, quale deposito sarà pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le suddette cartelle però non saranno accettate che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti in carta bollata da lire una o con marche da bollo dello stesso valore ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Intendenza militare; avvertendo però che di essi non si terrà conto quando non arrivino in questo Ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporsi dagli accorrenti dovranno profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire, sui prezzi prefissi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, generi di cui può essere composta la razione; avvertendo che il ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Ciascun offerente dovrà indicare nel proprio partito segreto, sotto pena di nullità, di assumersi altresì l'obbligo pella provvista, venendone richiesto dai corpi, della paglia da lettiera, delle carrube, crusca, segala, orzo in grana e della farina di segala e d'orzo, ai prezzi del presente avviso e senza ribasso d'incanto, cioè:

Le carrube	L. 1 75	per ogni mir.
La crusca	„ 1 20	id.
La farina di segala	„ 3 —	id.
La farina d'orzo	„ 2 50	id.
La segala in grana	L. 16 —	per ettol.
L'orzo in grana	„ 14 —	id.
La paglia da lettiera al prezzo secondo mercuriale.		

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il paragrafo 4 dei capitoli speciali, è estesa alla durata di tre mesi.

I partiti, sebbene distinti per ciascun lotto, dovranno esser presentati contemporaneamente prima di cominciare le operazioni dell'asta, con avvertenza che saranno rifiutati i partiti presentati dopo cominciate le dette operazioni, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prestabiliti prezzi dell'avena, fieno e paglia mangiativa offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore e pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che saranno deposte sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e decorrendi dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Sono a carico di cadaun deliberatario tutte le spese degli incanti e dei contratti, come tassa di emolumento, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta, ecc., le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altri giornali, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, nonchè la tassa registro in base alle vigenti leggi.

Verona, addì 30 agosto 1873.

Per detta Intendenza Militare
4703 *Il Sottocommissario di Guerra:* CIBO-OTTONE.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE (Esecuz. della legge 30 ag. 1868)
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPLI
in
Provincia di Teramo — Circondario di Teramo

Avviso di 2° incanto.

Per mancanza di concorrenti essendo andata deserta l'asta apertasi nella sala comunale di Campli il 10 volgente mese per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada comunale obbligatoria Campli-Nocella, per l'innesto alla provinciale Penne ad Ascoli per Teramo, compresa fra la 1a e la 60a sezione, della lunghezza di metri 716, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 52,676 93, si fa noto al pubblico che per l'articolo 43 del regolamento sulla contabilità generale 4 settembre 1870, ed in virtù della circolare prefettizia 22 luglio 1865, numero 73, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 settembre prossimo nella stessa sala comunale, ed innanzi al signor sindaco di questa città o di chi per esso, ad un nuovo incanto col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione del suddetto appalto sulle stesse basi del primo, bandito con avviso del 17 volgente mese, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere-reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Dovranno altresì depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata la cauzione definitiva, ch'è stabilita in lire 5368. Inoltre da ogni accorrente si dovrà depositare a mani del segretario comunale un fondo per le spese d'asta in numerario di lire 300; bene inteso che ne sarà fatta restituzione a coloro che rimarranno vinti nella gara.

L'aggiudicatario dovrà nel termine di giorni 3 dalla notificazione amministrativa che gli sarà data, di essere stati approvati dal prefetto gli atti di appalto, stipulare il contratto pel ministero di notaio nella segreteria comunale di Campli.

I lavori dovranno incominciarsi subito dopo avvenuta la regolare consegna del tratto da costruirsi, per darli ultimati entro l'anno 1877.

L'impresa sarà aggiudicata al migliore offerente, ed è vincolata all'osservanza dei capitoli di appalto, generale e speciale, del 5 luglio ultimo scorso, i quali col progetto e gli atti relativi sono depositati nella segreteria comunale, visibili nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare nell'ufficio comunale offerte di ribasso sul prezzo del deliberamento, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, e s'intenderà scaduto al suonare delle 5 pomeridiane.

Le spese tutte relative allo appalto, comprese quelle di bollo e di registro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Campli, 29 agosto 1873.

Il Sindaco ff.: CARLO CARAVELLI.
4721 *Il Segretario Comunale:* F. MISTICONI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ANCONA
SEZIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Perugia avanti il caposezione del Genio militare, nell'Ufficio della sezione medesima, stabilito al 1° piano dell'ex-convento San Bernardo, in piazza San Giovanni Battista e San Bernardo, n. 3, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partito segreto:

Lavori per l'ampliamento della caserma detta di S. Agostino in Perugia, onde renderla atta a contenere un reggimento di fanteria, ascendenti a L. 65,000 00, *da eseguirsi nei tre esercizi* 1873, 1874 *e* 1875.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio della sezione nel locale suddetto, dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti, per essere ammessi a concorrere all'appalto, dovranno:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal caposezione locale del Genio militare, il quale sia di data non anteriore a sei mesi, ed assicuri che gli aspiranti hanno dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3° Fare presso la sezione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 6500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la sezione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 25 settembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma, od agli Uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla sezione ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Perugia, 1° settembre 1873.

Per la Direzione
4736 *Il Segretario:* E. VERGANI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.